

Arriva la prima energia elettrica Made in Italy dal “seme alla lampadina”

Per la prima volta in Italia energia elettrica sufficiente per le esigenze di 350mila famiglie sarà prodotta utilizzando esclusivamente semi di oleaginose come il girasole e legno dei pioppi coltivati in 80mila ettari di campi nazionali grazie alla prima filiera agro energetica al 100 % italiana resa operativa dalla collaborazione tra Coldiretti, Consorzi Agrari d'Italia, PowerCrop e il gruppo Maccaferri.

La più grande iniziativa di filiera mai realizzata in Italia è stata presentata alla sesta edizione del Forum internazionale “Green economy”, organizzato da Coldiretti e Studio Ambrosetti, al quale ha partecipato Giancarlo Galan, Ministro delle Politiche Agricole che ha dato il via libera al progetto con il primo decreto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili completamente Made in Italy dal “seme alla lampadina”.

L'attività degli impianti per la produzione di energia elettrica, collegati alla riconversione degli ex zuccherifici dell'Eridania Sadam, sarà alimentata ogni anno dalla fornitura di 400mila tonnellate di cippato di pioppo e di 160mila tonnellate di semi di oleaginose, come il girasole, provenienti esclusivamente dalle aree agricole presenti nell'arco di 300 chilometri dagli stabilimenti, per un periodo di 15 anni.

Un impegno che riguarda 500 milioni di euro di investimenti industriali negli impianti con una ricaduta economica sul settore agricolo di 1,5 miliardi di euro nell'intero periodo e un impatto occupazionale superiore a 4mila unità a tempo pieno, tra lavoratori diretti e indiretti. L'obiettivo è infatti quello di garantire tutela e adeguata remunerazione dei prodotti agricoli e la riduzione degli impatti ambientali e sociali, anche attraverso un rigido e trasparente monitoraggio da parte delle comunità locali.

L'accordo segna l'avvio di una intensa collaborazione tecnica, agronomica ed economica per lo sviluppo della filiera agro energetica italiana, attraverso l'impiego esclusivamente di biomassa di origine vegetale di provenienza del territorio limitrofo degli impianti in una logica di accordi di filiera italiana. Il Contratto Quadro (ai sensi degli articoli 10 e 11 del Decreto legislativo 27 Maggio 2005 n. 102) vede coinvolte le strutture operative dei Consorzi Agrari d'Italia presenti sul territorio nazionale.

Un ruolo centrale nel progetto è infatti svolto dai Consorzi Agrari i quali svolgono un ruolo logistico e nella fornitura dei mezzi tecnici nell'ambito della programmazione delle coltivazioni sul piano territoriale, mentre a livello nazionale alla società Consorzi Agrari d'Italia (CAI) spetta il coordinamento nazionale e la contrattazione delle forniture oltre che la pianificazione delle colture e del fabbisogno di investimenti nelle strutture logistiche.

“L'accordo consente di realizzare una filiera energetica tutta italiana a forte coinvolgimento agricolo con un meccanismo di remunerazione della materia prima trasparente ed atto a

della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che “si tratta della dimostrazione concreta del contributo che possono offrire le imprese agricole italiane ad una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale, climatico e occupazionale e di come quando ci si confronta con gruppi industriali sani lontani da approcci speculativi, ai quali spesso siamo abituati, gli accordi riescono pienamente a conciliare gli interessi generali del Paese con quello delle parti interessate”.

“Questo accordo - ha dichiarato il Presidente Gaetano Maccaferri - rappresenta un’ulteriore progresso nello sviluppo dei rapporti tra il mondo agricolo nazionale e il nostro gruppo industriale, che già vanta un patrimonio di esperienze di lunga tradizione nel settore dell’agroindustria italiana. Confidiamo nello sviluppo dei giacimenti verdi per la completa affermazione anche nel nostro Paese della produzione di energia da biomassa di origine agricola, grazie alla piena collaborazione instauratasi con Coldiretti, l’organizzazione maggiormente rappresentativa in ambito nazionale”.

Dopo il disastro ambientale provocato dalla marea nera fuoriuscita dall’estrazione del petrolio nel Golfo del Messico, l’Italia si pone dunque all’avanguardia nella produzione di energia pulita necessaria per favorire lo sviluppo compatibile con un progetto che consente di ridurre la dipendenza dal petrolio importato dall’estero con importanti ricadute sul piano ambientale grazie ad una riduzione di 600mila tonnellate nelle emissioni di gas ad effetto serra (Co2) all’anno. Un contributo determinante al raggiungimento dell’impegno assunto dall’Italia per conseguire l’obiettivo dell’Unione Europea entro il 2020 di un ridurre del 20 per cento le emissioni di gas ad effetto serra, di aumentare al 20 per cento il consumo di fonti rinnovabili e di portare al 20 per cento il risparmio energetico (20-20-20).

ENERGIA: IL PROGETTO MADE IN ITALY DAL “SEME ALLA LAMPADINA” IN CIFRE

Fonte: Elaborazioni Coldiretti/Maccaferri	Valori
Potenza elettrica totale installata	148 Mwe
Investimento industriale negli impianti	500 milioni di euro
Superficie a coltivazione coinvolta	80.000 ettari
Fornitura di cippato	400.000 tonnellate/anno
Fornitura di semi	160.000 tonnellate/anno
Ricadute economiche:	
- Valore produzione agricola totale annua (PLV)	100 milioni di euro
- Valore produzione agricola totale fornitura (15 anni)	1500 milioni di euro
- attività indotte	25 milioni di euro
Ricadute occupazionali	
- FTE totali (lavoratori full time equivalent) DIRETTI	180
- FTE totali (lavoratori full time equivalent) INDIRETTI	4.000
CO2 globale evitata	600.000 tonnellate/anno
Famiglie servite in termini di energia elettrica netta	350.000